Anno VIII. Udine — Giovedì 13 Novembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 271.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Le tariffe doganali in Francia

Nella relazione che precede il progetto delle nuove tariffe doganali, da presentarsi alla Camera francese, è delineata la condotta che il governo intende tenere nel rinnovare il regime commerciale di fronte agli altri paesi.

Si *mettono innanzi* due tariffe: una massima ed una minima. Quest'ultima si applicherà ai prodotti che hanno origine dai paesi, i quali concederanno alle merci francesi, vantaggi corrispondenti, e il trattamento più favorevole.

Ai diritti massimi, saranno soggette le importazioni delle altre contrade; ma il governo avrà facoltà di colpire con sopratasse o anche con la proibizione, il tutto o una parte dei commerci degli Stati, che offendano i prodotti francesi con sopratasse o con proibizioni.

Non s' intende bene se l'applicazione di dazi contenuti fra i due limiti estremi fissati dalla tariffa dovrà essere, l'effetto di trattati internazionali, o di provvedimenti interni. Però il primo di questi due metodi sembra debba avere il sopravvento; se si guarda alle assicurazioni date dal gabinetto francese, rispetto ai cereali e al bestiame. Poichè dicendo che per siffatti prodotti agrarii, la Francia vuole mantenere assoluta libertà d'azione, si lascia supporre che riguardo alle altre merci, codesta libertà possa essere alienata.

Intanto è bene esaminare le parti del progetto, che toccano più davvicino gl'interessi italiani.

Perciò che riguarda l'industria della seta, si propone un dazio veramente proibitivo sui bozzoli, (una lira per chilogramma sui freschi; tre lire sui secchi:) l'esenzione delle sete greggie; un diritto di tre lire per chilogramma sulle sete torte. Intanto la tessitura, che già si lagna del dazio differenziale, di due imposte sulle sete torte italiane, dovrà pagare tre lire per tutte le provenienze! E tutto ciò si fa, unicamente per salvaguardare la debole industria francese della torcitura. È da prevedersi che gli allevatori di bachi otterranno un dazio sulle sete greggie.

Quanto agli olii di oliva, i due dazi massimo e minimo sono di lire 6 e 4,50, cioè abbastanza moderati. Ma usciranno essi da dibattimenti senza alterazioni?

Il trattamento immaginato per i vini, riesce abbastanza patico. Fino a 12 gradi essi pagherebbe un massimo di 70 cent. per grado, e un minimo di 50 centesimi; e al disopra di tale forza si aggiungerebbero i diritti di consumo. Un vino di 12 gradi sarebbe soggetto a gabella da 6 lire a 8,40. Per i vini di gradi superiori non è dato di sapere fin ora a quale gravezza saranno sottoposti.

Ad ogni modo, pur supponendo che i dazi, suggeriti dal Ministero non siano inacerbiti per via, è egli probabile che la Francia possa venire ad amichevoli accordi con gli Stati del Mezzogiorno e particolarmente con la Spagna? Questo regno, che negli ultimi anni esportava oltre i Pirenei circa 8 milioni di ettolitri di vino, si preoccupa quasi esclusivamente di tale prodotto. Ma, siccome i suoi vini parte per natura, parte per artifizio che il tempo ha consacrato, sono fortemente alcoolici, così è assai difficile, per non dire impossibile, che si pieghi ad un sistema, che entro certi limiti può riuscire comportabile per i vini molto leggeri, ma che per i vini ricchi di spirito, diventa assolutamente proibitivo.

Del resto, che interesse può avere uno Stato a legarsi le mani con la Francia, per ottenere le mitigazioni *delle riserve di dazio alle quali abbiamo accennato*? Che differenza pratica vi sarà a pagare 15 ovvero 17 lire, 24 oppure 27? Diranno i fautori del curioso sistema inventato in Francia che, oltre la tariffa massima, vi sono ancora le sopratasse e le proibizioni per difendere la produzione francese.

Però avvertiamo che questo trattamento di guerra è applicabile soltanto alle contrade che piglino l'iniziativa della guerra di tariffe. Laonde per gli Stati che non si pongono volontariamente in siffatta condizione, rimane la scelta, fra la tariffa massima e quella minima.

Esumazioni Elettorali.

Il *Bersagliere*, giornale radicale di Napoli, ha esumato questa lettera di Luigi Settembrini a Silvio Spaventa nel 1863:

Napoli, 7 marzo 1863.

Mio caro Silvio,

Eccoti tre numeri della *Gazzetta dei Tribunali*, dove è tutto l'atto d'accusa (*per il fatto di Sapri nel 1857*). Del Nicotera si parla a pag. 570, assai benignamente, perchè rivelò molte cose come allora si disse, e come la stessa accusa dice chiaramente. Accusò quelli che per cacciare il Borbone pensarono al Murat, e cospiravano con uomini egregi e liberali e col Cavour.

Tu ed io non volevamo il Murat, ma certo non avremmo denunziato i murattini, come fece l'onorevole Nicotera, che ne indicò i nomi e li fece arrestare. E tempo, ormai, che si tolga la maschera a questi tristi ambiziosi, che in sostanza non vogliono altro che un portafoglio per fare e disfare a voglia loro. Tu seguita, o mio Silvio, per la tua via senza badare a questi botoli, e si so dire che tutti finiranno col rispettarti come meriti.

Non ti scrivo più per spedire subito la *Gazzetta*.

Addio ed amami come ti amo.

Tuo aff.
L. Settembrini.

Costa vuol tornare in Italia.

Andrea Costa dirige la seguente lettera alla *Montagna* di Napoli:

Parigi 6.

Cari amici della Montagna,

Fra due o tre giorni lascerò Parigi e andrò a Cannes, al confine. Colà potrò essere in rapporti assai più rapidi e diretti con gli amici d'Italia. Colà aspetterò il risultato delle elezioni. Di là, ad elezioni avvenute, tornerò in Italia, m'arrestino o no.

Ber mo, lo vedo, non c'è vita possibile, ovo non si combatta. E il mio luogo di combattimento è l'Italia. Qui non ci posso più stare. Ci morrei, se non fisicamente; moralmente. Per ciò torno, a costo di farmi arrestar subito. Meglio ancora il carcere costà, che la libertà in Parigi.

Non è una frase vuota, questa, credetelo, o amici, chè sapete com'io non sia uomo da frasi.

Ed ora... una stretta di mano a tutti e avanti!

All'amico carissimo *Pietro Casilli* i miei più sinceri auguri, per la riuscita a deputato del popolo napoletano.

Vostro
Andrea Costa.

Caprivi Bolognese?

Consta al *Resto del Carlino* che, alcuni mesi sono, per incarico ricevuto dalla Germania, il direttore dell'Archivio di Stato a Bologna, professore Malagola, praticò varie ricerche nell'Archivio della famiglia Caprara, ora posseduto dall'Opera Pia de' Vergognosi, che lo tiene in un locale annesso alla chiesetta, di suo giuspatronato, detta la Madonna dei Caprara, posta dietro l'antico palazzo Caprara, già del Vicerè d'Italia Beauharnais, poi della principessa Beauharnais Bernadotte, ed ora del Duca di Montpensier.

Dalle indagini fatte sarebbero risultate non poche relazioni della famiglia Caprara colla Germania, specialmente della linea dei figli di Nicolò di Francesco, fra i quali era il celebre conte Enea Antonio, maresciallo supremo delle armate imperiali, morto a Vienna nel 1701; e che ebbe il feudo di Sixlos, che lasciò al nipote Nicolò, senatore bolognese.

Un altro fratello del Maresciallo, Silvio, morì nel 1642 a Brientfeld combattendo; un altro, Lodovico, fu capitano nelle armate imperiali; un quarto, Alberto, fu consigliere dell'Imperatore, ed un quinto, Francesco Carlo, stette lungo tempo in Germania presso il generale Piccolomini, suo zio, e fece parte del Consiglio supremo di guerra, distinguendosi specialmente nell'impresa di Lilla.

Dei quattro fratelli, solo quest'ultimo ebbe successione, e lasciò Nicolò, signore di Sixlos e senatore bolognese, che ebbe solo una figlia Maria Vittoria.

E avendo questa, sposato Francesco Montecuccoli, suo secondo cugino, le sostanze dei Caprara passarono ai figli di lei, che continuarono in Bologna questa illustre famiglia, chiamandosi Caprara-Montecuccoli.

Ma pur questo ramo *si estinse nella* prima metà del nostro secolo, colla morte dell'ultima, Maria Vittoria, rimasta nubile, e che era figlia del conte Carlo, Gran Scudiere del primo Regno d'Italia, e nipote del Card. Gian Battista Caprara, Arcivescovo di Milano.

IN ITALIA

L'arrivo di Crispi a Palermo.

Palermo 12. — L'onor. Crispi sbarcò alle ore 2 di stanotte dopo una traversata cattivissima, in cui il ministro sofferse molto. Fu ricevuto dall'autorità e dal comitato. Egli doveva arrivare alle 11 di ieri sera.

Scese all'Hôtel des Palmes, dove stasera seguirà il banchetto.

Crispi lascierà domattina Palermo, e sarà a Roma venerdì.

Il banchetto dato in suo onore

Palermo 12. — Alle ore sette cominciò il banchetto in onore di Crispi all'*Hôtel des Palmes*: i convitati erano duecento, disposti in dieci tavole, collocate in sette sale.

Crispi entrò nelle sale del banchetto alle sette precise, salutato da vivi e prolungati applausi dei convitati, che si alzarono in piedi.

Crispi ha preso posto in mezzo alla tavola d'onore, avendo alla sua destra il comandante del corpo d'armata generale D'Oncieux, alla sinistra il procuratore generale di Cassazione, Muratori, di fronte Ugo della Favare, presidente del Comitato elettorale in favore della rielezione di Crispi, con a sinistra il Sindaco Paternò e a destra il prefetto Winspeare.

Al banchetto radicale di Milano.

Milano 12. Il salone dell'Eden non aveva addobbo, ma solo un busto di Garibaldi.

Sedevano al banchetto 300 persone compresi i quattro candidati democratici, Mussi, Marcora, Maffi e Cavallotti.

Brindò primo il Mussi, al quale succedette subito Cavallotti che parlò quasi tre ore facendo un quadro della crisi economica italiana, patrocinando le economie *organiche*, la *riduzione delle spese militari* e non le economie sui lavori pubblici, bensì sulle spese del ministero dell'interno.

Conchiuse con una carica a fondo contro il governo e chiuse gridando: *Viva l'Italia, Viva la Francia!*

Il nobile atto compiuto dal Re.

Il *Diritto* segnala al pubblico la generosità di re Umberto, il quale non volle che il Ministero presentasse il progetto *per l'assegno* al principe di Napoli; generosità tanto più notevole in quanto si conosce che la Casa reale dovrà per tal modo rinunziare al piacere di compiere altri atti di beneficenza.

Però l'atto del Re verso il bilancio dello Stato, è una prova che la situazione economica dell'Italia è poco confortante.

Il maestro Mascagni presidente di un comizio elettorale.

Un dispaccio da Cerignola alla *Riforma*, reca la curiosa notizia che il maestro Mascagni, l'autore della *Cavalleria rusticana*, presiedendo un Comizio elettorale, pronunciò un applaudito discorso, pare in senso ministeriale.

Congetture sul risultato delle elezioni.

A titolo di curiosità ecco le previsioni che si fanno dai pochi deputati uscenti che frequentano ancora Montecitorio, sul risultato delle elezioni.

Si prevedono: 300 ministeriali — 50 radicali, 90 di opposizione costituzionale di Sinistra e Destra (compresi i nicoterini, e Bonfadini, Lucca, Bonghi altri di Destra) e finalmente una settantina di incerti, non chiaramente ministeriali, nè di opposizione.

Un centenario cattolico internazionale a Roma.

Il *Fanfulla* conferma la notizia, che si terrà a Roma nel 1893 un grande centenario cattolico internazionale in occasione del giubileo episcopale del Papa.

Il papa e il Duomo di Siena.

Leone XIII ha mandato duemila lire per il restauro del duomo di Siena.

COSE D'AFRICA

Perchè Antonelli tornò in Africa.

La *Riforma* smentisce gli asseriti motivi allarmanti sul viaggio in Africa del conte Antonelli. Dice che egli si recò a conferire col generale Gandolfi intorno agli affari coloniali e alle questioni in corso che del resto non presentano grande gravità.

ALL'ESTERO

Un nuovo fucile inventato da un armaiolo russo

Si comunica, da Pietroburgo che il ministro della guerra, generale Wannowsky, ordinò che si facciano delle esperienze di tiro con un fucile inventato da un armaiolo russo.

Il calibro di questo nuovo fucile è di cinque millimetri; la palla parte ad una distanza di più di cinque chilometri, essa è in acciaio con un nocciolo di piombo. La forza di penetrazione della palla è *sì grande* che può attraversare dieci persone in fila o delle lamine d'acciaio di due centimetri a una distanza di due chilometri.

Gli esperimenti che si faranno col nuovo fucile verranno tenuti segreti.

Gli operai stranieri in Francia.

La *Presse* annuncia che il Ministero impedirà agli operai stranieri di lavorare alle fortificazioni della frontiera.

Alla ricerca dell'arciduca naufragato.

Uno dei fratelli dell'ex-arciduca Giovanni Salvatore (Giovanni Orth) partirà quanto prima per l'America del Sud alla ricerca di suo fratello.

Le tristi notizie di Giovanni Orth hanno talmente impressionato sua madre, la granduchessa di Toscana, che si è ammalata gravemente.

L'intervista Crispi-Caprivi giudicata in Germania.

I giornali tedeschi hanno tutti riportato ampli particolari dell'intervista Crispi-Caprivi.

I giornali amici del nuovo cancelliere, pur non esagerando l'importanza dell'intervista, fanno comprendere che a Milano si sia fatto qualche cosa di più che una semplice conoscenza personale.

È stato molto notato un articolo delle *Notizie di Amburgo*, organo dell'ex-cancelliere Bismarck, nel quale si afferma che l'intervista Crispi-Caprivi non ha alcuna importanza politica.

La lettera che Caprivi consegnò a nome di Guglielmo al Re Umberto.

La *Neue Freie Presse* in un suo articoletto ritiene che la lettera autografa *di Guglielmo a Re Umberto possa* essere semplicemente una lettera di presentazione del cancelliere Caprivi, perchè, come si sa, il successore di Bismarck personalmente era sconosciuto al nostro Re. Quando Umberto si recò a Berlino Caprivi, non era più capo dell'ammiragliato, ma comandante d'un Corpo d'armata in Hannover.

L'abolizione delle tariffe differenziali in Francia?

Il presidente della Camera italiana a Parigi ha inviato al Ministero d'agricoltura in Roma la relazione con cui assicura che Meline garantì che il Governo francese è pronto ad abolire le tariffe differenziali sotto certe condizioni che però non sono indicate.

Miceli trasmise la relazione al ministro degli esteri.

DALLA PROVINCIA

Buja, *11 novembre*.

Sguardo retrospettivo.

La festa, com'era prevedibile, riuscì egregiamente; tolto un piccolo incidente, che formò la nota allegra durante l'estrazione della Tombola.

Un' acrobata, attirato in questi paraggi dalla speranza in questa occasione di fare buoni affari coi suoi salti mortali e piroette, si presentò tutto raggiante di gioja, alla Commissione, dicendosi vincitore della prima Tombola. Ma viceversa poi, la Commissione, non credette di pagargliela, perchè ci mancavano due numeri, che il banditore colla sua stentorea voce, non aveva gridato.

Alle ore 1 pom., arrivò la banda di Gemona, preceduta dal gonfalone, che, è magnifico. Il paese s'andò popolando di forestieri venuti dai Comuni limitrofi per assistere alla festa. Nelle vie vedevasi un insolito movimento.

I tavolini esposti per la vendita delle cartelle, furono presi d'assalto.

Durante la Tombola, centinaia e centinaia d'ombrelli spiegati, riparavano i proprietari dai non richiesti doni del capriccioso Pluvio.

Riuscì d'effetto l'illuminazione architettonica; come pure i fuochi d'artificio.

Io da povero orecchiante, profano in materia, posso dire che la banda gemonese, suonò distintamente.

Al banchetto erano presenti un centinaio di persone.

Notavansi, oltre le Autorità comunali ed i rappresentanti delle prime famiglie di *Buja*, le persone più ragguardevoli di Gemona.

Il servizio fu inappuntabile, puntuale, di modo che rese soddisfatti gli invitati.

Vi furono pronunciati discorsi improntati a sentimenti di unione, concordia, solidarietà tra i Comuni, augurii di prosperità al Comune, alla Nazione; si brindò alla salute dell'augusto successore del Re galantuomo, al padre del popolo italiano.

Regnò la più schietta e cordiale allegria, ed il banchetto fu veramente geniale, come lo prometteva l'invito.

Annibale M.

Forestiere sgradito. Il sedicente Francesco Trinca, alloggiato nell'albergo di Adamo Agnizer in Pontebba, si allontanò *insalutato ospite* rubando L. 59.50 in danno dell'albergatore e diversi effetti di vestiario del valore di L. 65 a danno di Giuseppe Campagnolo e Pietro Cozin, anch'essi alloggiati nel medesimo albergo.

Morte improvvisa. A Montereale Cellina il contadino Pietro Da Ros d'anni 60, mentre attendeva ai lavori campestri, fu colto da improvviso malore e pochi minuti dopo cessò di vivere.

Sebbene prevenuto, pur tuttavia giunse inaspettato il funebre annuncio della repentina morte di

Pecoraro Alessandro

Segretario del Comune di Dignano.

Un fatale accidente di caccia — dopo inauditi dolori sopportati con eroico coraggio — lo tolse all'affetto della famiglia e degli amici.

Era buono, affabile con tutti, amico degli amici, provetto ed istancabile funzionario. Lascia di sè, buona e cara memoria.

Ci manca il coraggio per consolare la desolata famiglia superstite, ma se questo potesse lenire il suo dolore, sappia che la sua afflizione è condivisa da quanti conobbero quell'anima eletta.

Flaibano, 11 novembre 1890.

Giuseppe Mer

Ci giunge una dolorosa notizia, che segna un lutto per tutti gli amici di Dignano.

A Udine, dove fu condotto per la cura di una funestissima ferita alla testa, causata con arma da fuoco, mentre era alla caccia, è morto Pecoraro Alessandro, Segretario di questo Comune.

Era sul fiore dell'età, contava 37 anni, ma aveva già saputo acquistarsi l'amore e la benevolenza dell'intiera popolazione.

Il Pecoraro, era un bravissimo funzionario. Pari alla squisitezza dell'impiegato pubblico, erano la bontà dell'uomo e la rettitudine del cittadino. Era ottimo figlio, marito affettuosissimo, amico carissimo.

Alla famiglia, della quale era parte così cara, inandiamo le nostre più vive condoglianze.

Dignano, 12 novembre 1890.

Gli amici

Ringraziamento. La sottoscritta, si sente in dovere di ringraziare tutti coloro che concorsero a rendere più solenne il funerale del suo compianto consorte Pasqualini Luigi, pregando venia per qualsiasi involontaria mancanza.

Bonzicco, 9 novembre 1890.

Caterina Costantini

Cronaca elettorale

Primo collegio.

Molti progressisti e tutti i radicali del nostro collegio fecero il viso d'allarme quando seppero che il prof. Marinelli non si dichiarava nettamente candidato di opposizione al Governo.

Tale contegno, lo diciamo francamente ci ha meravigliato; non tanto per i radicali-repubblicani, i quali possono avere ragione di non dare il loro voto a chi non fa professione repubblicana, non ostante la restrizione del " Patto di Roma " ma per i progressisti puri.

Dovrebbero essi considerare la situazione attuale politica e vedrebbero come il prof. G. Marinelli, antico liberale, non poteva altrimenti porsi di fronte ad un Ministero nel quale vi sono alcuni dei migliori uomini di sinistra.

Dovrebbero prendere esempio dai progressisti e radicali di Venezia. Là tutte le gradazioni del partito progressista si accordarono, e determinarono di appoggiare il Ministero, purchè esso mantenga una condotta di governo inspirata ai principi di democrazia e di progresso. E l'*Adriatico*, giornale non sospetto, è il loro organo.

A Venezia quindi non si avrebbe neanche sognato di criticare la posizione del prof. G. Marinelli, ma lo si avrebbe lodato, e tutti, senza distinzione, i liberali l'avrebbero appoggiato.

È strano che in una stessa regione, a pochi chilometri di distanza, si abbia da giudicare così diversamente una eguale situazione politica.

Marinelli geografo.

La presenza alla Camera del Marinelli come geografo, sarà opportuna e utilissima nell'interesse sia della piccola patria il Friuli, sia della grande l'Italia.

Il Marinelli conosce il Friuli palmo a palmo, lo conosce nelle sue montagne, nelle sue pianure, nei suoi fiumi, nelle sue coste, nei suoi porti; lo conosce nei suoi prodotti, nei suoi mezzi di comunicazione, nei suoi bisogni. Intorno a tutti questi soggetti scrisse egli solo più opuscoli e libri, che altri non abbia scritto articoli di giornali; e in questi ed altri argomenti d'interesse locale e provinciale, la sua parola alla Camera avrebbe l'autorità che viene dalla conoscenza profonda del soggetto.

Ma la competenza geografica del Marinelli, avrà modo di farsi valere in argomenti di un interesse ben maggiore e più largo.

O una delle più gravi quistioni politico-economiche che agitano la nostra *Italia*, non è *forse quella della politica coloniale*? E tale questione, nel fondo, *non è anzitutto una quistione geografica*?

E il massimo dei problemi da cui dipendono le sorti dei nostri paesi, non è quello delle relazioni internazionali? Altro argomento questo, a trattare il quale con vedute profonde e sicure giova più che tutto lo studio e la conoscenza degli Stati amici o nemici, e quello delle loro condizioni geografiche ed etnografiche. Ora, anche in questo, chi può meglio pronunciare un giudizio illuminato, del geografo? E tanto più se questi, come il Marinelli, ha fatto soggetto di studi speciali e di speciali pubblicazioni alcuni degli Stati europei coi quali siamo legati con vincoli politici.

Chi svolge il volume secondo della grande opera sulla *Terra*, vedrà con quanta serietà di ricerche e di studi il Marinelli abbia trattato, e ampiamente dell'Impero Austro-Ungarico, della Rumania e della Russia, cioè di Stati, massime il primo, la cui condizione è per *noi vitalissima di profondamente conoscere*.

Preziosa dunque, lo ripetiamo, la presenza di un geografo come il Marinelli, nella Camera dei Deputati.

***

A proposito dei mezzi di comunicazione nel Friuli, di cui è detto più sopra, *ricordiamo come il Marinelli, abbia lavorato a preparare la costruzione della Pontebbana. Ed egli primo la descrisse* nel *Bollettino della Società geografica* (1879), e in modo tale, che il *Politecnico*, (giornale degli ingegneri), riportava la descrizione come se fosse di un ingegnere.

Un candidato che rimane . . . quel che è.

L'ottimo Direttore del *Giornale di Udine*, dott. Pacifico Valussi, in un suo articolo intitolato *Rettifica*, stampato ieri in prima pagina, scrive che Domenico Galati, *rimane sempre il candidato del porto nazionale di Lignano*.

La definizione è curiosa, e si potrebbe chiedere: perchè deve essere proprio lui, il Galati, il candidato del porto nazionale di Lignano? A noi pare che potrebbe bene esserlo anche un'altro, uno qualunque dei candidati che si presentano col programma di rappresentare e *propugnare gli interessi* della Provincia alla Camera. E tanto più anzi, i candidati del paese.

Del resto osserviamo all'onorando Valussi, che egli, avrebbe nel caso, scelto assai male il suo candidato, pel porto da lui tanto vagheggiato.

Infatti, il Galati, dato che riuscisse, rappresenterebbe l'opposizione *nicoterina* alla Camera, e come mai allora potrebbe ottenere dei favori per conto della nostra Provincia, da parte del Governo?

Appunto nella sua condizione di antiministeriale, il Galati, non troverebbe certo, ci pare, alcun appoggio presso il Governo. Mentre lo potrebbero bene ottenere i Deputati di parte ministeriale.

Anche sotto tale riflesso adunque, la candidatura Galati, è affatto sbagliata.

E per poco che ci pensi sopra, se ne dovrà convincere anche l'egregio Valussi.

Secondo collegio

Riunione generale in Gemona

Si comincia ad un'ora e mezzo. La riunione è tenuta nella sala del Consiglio. Vi saranno circa 200 persone.

Funge da Presidente il Sindaco di Gemona cav. Antonio Celotti; il quale dato il benvenuto ai presenti, gl'invitò a scegliersi il presidente effettivo.

È acclamato l'avv. cav. Cesare Fornera, naturalmente elettore del II. Collegio. È invitato a fungere da Segretario il non mai abbastanza moderato cav. Perissutti.

Assunta la Presidenza, l'avv. Fornera dopo di aver ringraziato dell'onor toccatogli, espone i motivi della riunione e dà la parola ai rappresentanti di Cividale.

L'avv. Podrecca, da lettera del verbale dell'adunanza tenuta in Cividale dai propugnatori della candidatura dell'ing. Zamparo Francesco, e conclude col dire che i rappresentanti di quella adunanza composta di 150 cittadini di Cividale, sono i sig. cav. G. Gabrici, R. Morgante e avv. A. Pollis.

Il sig. Indri Domenico dichiara che gale la seduta tenuta a Cividale, perchè gli avvisi di convocazione furono affissi sol qualche ora prima di quella indetta per la riunione. Fa l'elogio del conte Luigi de Puppi.

L'avv. Pollis sostiene la candidatura dell'ing. Zampari, perchè questo ha sempre militato nel partito di sinistra, mentre il co. Puppi segue fino ad ora sempre le sorti della destra.

Sorge una vivace discussione tra il signor Indri e l'avv. Pollis, sulla coerenza politica dei candidati e sull'abbandono di alcuni amici prima fautori del conte Puppi.

L'avv. Brusadola sostiene la candidatura del conte Puppi dicendo che quando l'ingegnere Zampari avrà finito di dar mano al grandioso lavoro cui oggi attende, voterà per lui con tutti i Cividalesi.

Scusi, avv. Brusadola, è stato poco gentile col conte Puppi.

L'avv. Spangaro porta la voce della Carnia; gli dice di sostenere Marchiori, lascia liberi gli altri posti.

L'avv. Perissutti si dichiara di destra (uno dei pochi che abbia il coraggio di dire francamente la sua opinione) e ritiene di votare per Puppi, perchè lo conosce uomo di destra.

Il Presidente annuncia che il conte Puppi lo ha autorizzato a dichiarare ch'egli, se eletto, siederà al centro sinistro.

Che ne pensa l'avv. Peressutti?

Destra o centro sinistro?

Il dott. cavv. Antonio Celotti sostiene oggi il conte Puppi.

L'avv. Quaglia di *Tolmezzo dice di* sostenere pure il conte Puppi.

L'avv. Pollis a *nome della Commissione*, visto che la maggioranza dell'assemblea si è dichiarata a favore del conte L. Puppi, ritira la candidatura dell'*ing. cav. Zampari*.

Si passa a discutere il II. nome.

Viene proposto l'ex deputato Marchiori. La sua candidatura è accettata.

Si passa al terzo.

L'avv. Perissutti legge un verbale dal quale risulta che la sezione di Tarcento proporrebbe il nome dell'avv. G. B. Billia.

Il Presidente comunica una lettera colla quale l'avv. G. B. Billia rifiuta categoricamente la candidatura.

Si propone il nome dell'ex deputato Marzin.

Il signor Calzutti Pietro combatte il Marzin.

I signori Celotti e Biasutti lo difendono.

Viene approvata anche questa candidatura.

Così i moderati del II. Collegio hanno *formato le loro liste*.

Cosa faranno ora i progressisti?

CRONACA CITTADINA

Per il genetliaco del Principe Ereditario. — Al telegramma spedito a Monza a S. A. R. dal presidente del Consiglio provinciale co. Di Prampero, giunse la seguente risposta:

« Affettuosi sentimenti e voti di codesta patriottica regione da Lei così degnamente interpretati, *furono graditissimi* a S. A. R. che ben conosce quanto essi siano sinceri e che ringrazia.

Primo Ajutante di Campo

Morra.

Pei sanitari Comunali. Da alcuni Comuni essendo stato sollevato il dubbio se al medico, che in virtù della legge 22 dicembre 1888 sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica riveste la qualifica di ufficiale sanitario comunale, sia in ogni caso dovuta la indennità di cui parla l'articolo 25 del regolamento generale sanitario, si è fatto osservare ai Sindaci come la disposizione di detto articolo sia chiara e tassativa, e non ammetta nessun dubbio in contrario.

Sarebbero quindi in errore quei Comuni che ritenessero non dovuta siffatta indennità speciale, considerandola compenetrata nello stipendio che viene corrisposto al medico; poichè l'ufficiale sanitario deve per tale sua qualifica prestare servizi straordinari non contemplati nel capitolato o nella deliberazione consigliare in base alla quale è avvenuta la sua nomina.

Circa poi la misura di tale indennità spetta ai Consigli comunali di determinarla, e nel far ciò essi debbono tener conto della importanza del Comune, delle sue condizioni finanziarie e di tutte le altre circostanze speciali.

In caso di rifiuto da parte del Comune di provvedere al pagamento di detta indennità, vi si provvederebbe d'ufficio a sensi dell'art. 171 della legge Comunale, previo il voto del Consiglio provinciale di sanità.

Tempesta che si avanza. Il *New York Herald* annunzia che una forte depressione barometrica, attualmente a Terranuova, dirigesi verso l'Europa. E' probabile una tempesta sulle coste dell'Inghilterra e della Francia, fra mercoledì e venerdì.

Bisogna provvedere. È stato detto altra volta sul nostro giornale, che presso il Tribunale penale avviene ogni altro giorno che si protragga la trattazione delle cause oltre l'orario. Per esempio sabato la luce elettrica splendeva nell'aula giudiziale ed erano battute le ore 7, e jeri alle ore 6 pom. usciva la gente dal Tribunale.

Se si trattasse di cosa eccezionale non varrebbe la pena di fare osservazioni, ma siccome minaccia di diventar sistema, così importa per più ragioni di reclamare perchè l'Autorità superiore rimedi al più presto possibile.

L'orario per gli uffici pubblici è stato fissato in base a certi criteri e principale quello fondato sulla attività dell'uomo, avuto riguardo che questa torni efficace.

Egli è perciò che non bisogna così alla leggera sbandire, o quasi, quanto dall'orario è prescritto, poichè si andrebbe incontro a conseguenze dannose.

Diffatti anche se per un momento si potesse dimenticare che tanto i magistrati, quanto gli avvocati hanno oltre alle cose di professione, da attendere al disbrigo di affari propri, se si potesse dimenticare che e gli uni e gli altri hanno famiglia e quindi intuitivo l'incomodo che alla stessa ne proviene, anche se si potesse dimenticare tutto ciò, non è lecito per altro porre in non cale il supremo interesse che la giustizia venga amministrata regolarmente, come pure l'interesse della difesa, altrettanto importante, non venga danneggiato. E quella e questo saranno sacrificati certamente forse a una gretta idea di economia pecuniaria quando le cose del nostro Tribunale C. e P. continuassero come attualmente. Sappiamo dalla statistica che il numero delle cause civili e penali è veramente ragguardevole, e tale da farlo ritenere uno dei Tribunali più importanti del Veneto, ma il personale non è proporzionato, per cui sorge il bisogno di assegnare nelle udienze rispettive parecchie cause, la definizione delle quali porta appunto la necessità di tener aperte le aule giudiziali *spessissimo* fino a notte inoltrata.

Ora si provveda a mandare i giudici che occorrono, perchè altrimenti si avrà lo sconforto di veder pregiudicati gli interessi del privato e scemato il prestigio alla amministrazione della giustizia.

Avv. G. B.

Leva sui giovani nati nell'anno 1870. Il Distretto Militare di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

In dipendenza della sistemazione definitiva del contingente eseguita a mente degli articoli 30 e 75 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito approvato con regio decreto del 6 agosto 1888, n. 5655 (serie III.) il comandante sottoscritto notifica che gli inscritti sottonominati sono stati rispettivamente trasferiti dalla 2. alla 1. categoria e dalla 1. alla II.

Quelli trasferiti dalla II. alla I. categoria hanno obbligo di presentarsi sotto le armi alla chiamata generale della classe, e non sarà tenuta per valida discolpa il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire. Ove non obbediscano saranno, dichiarati disertori, e come tali puniti secondo prescrive il Codice penale per l'esercito.

Quelli trasferiti dalla I. alla II. categoria, non hanno obbligo per ora di presentarsi sotto alle armi.

Tanto gli uni come gli altri, potranno ritirare dall'ufficio comunale il nuovo foglio provvisorio di congedo illimitato in sostituzione di quello di cui trovansi ora provvisti.

Inscritti che dalla seconda fecero passaggio alla I. categoria.

Mandamento di Ampezzo.

Commessatti Am. di Socchieve, n. 112
Artis Felice di Raveo, n. 116
Polo Simeone di Forni di Sotto, n. 118
Candotti G. B. di Ampezzo, n. 119
Lucchini Luigi di Sauris, n. 124

Inscritti che dalla I. fecero passaggio alla II. categoria.

Mandamento di Cividale

Liberale Antonio di Cividale, n. 818
Zizzutto Antonio di Faedis, n. 310

Mandamento di Codroipo

Cudini Francesco di Varmo, n. 247
Pressacco Pietro di Sedegliano, n. 245
Baruzzini Giov. di Sedegliano, n. 239
Lenarduzzi Natale di Varmo, n. 234
Mantoani G. B. di Sedegliano, n. 228
Boem Francesco di Codroipo, n. 226
Lotti Mario di Bertiolo, n. 225
Cossero Edoardo di Talmassons, n. 224
Zanin Alessandro di Varmo, n. 219
Scagnetti Pietro di Codroipo, n. 217

Mandamento di Gemona

Felice Abondio di Buja, n. 297
Brollo Pietro Maria di Artegna, n. 294
Giacomini Pietro di Buja, n. 293
Baldasso Francesco di Buja, n. 292
Cionfero Antonio Pio di Venzone, n. 290
Comini Cherubini di Artegna, n. 289
Fantini Attilio di Gemona, n. 288
Lepore Pietro di Gemona, n. 277
Bellina Antonio di Venzone, n. 2[illegible]6
Di Monte Massimo di Artegna, n. 2[illegible]5
Lenussa Gio. Batta di Osoppo, n. 2[illegible]4

Mandamento di Latisana

Burlon Gio. Batta di Rivignano, n. 213
Biasinutto Tomaso di Precenico, n. 211
Gigante Bonaventura di Pocenia, n. 210
Toffoli Gio. Batta di Latisana, n. 208
Dri Giuseppe di Muzzana, n. 206
Meret Francesco di Rivignano, n. 204
Tamos Pietro di Latisana, n. 202
Geremia Gio. Batta di Ronchis, n. 201
Collovatti Valentino di Teor, n. 199
Mauro Sante di Latisana, n. 197
Samuelli Luca di Latisana, n. 196
Simonin Davide di Latisana, n. 192

Mandamento di Maniago

Fornigli Luigi di Maniago, n. 278
Gasparin Carlo di Barcis, n. 277
Bruni Giuseppe di Cimolais, n. 276
Maraldo Angelo di Cavasso, n. 268
De Cecco Pasquale di Fanna, n. [illegible]62
Narduzzo Pietro di Fanna, n. [illegible]61
Di Giulian Antonio di Arba, n. 260
Parutto Vittorio di Claut, n. 258
Arrigo Angelo di Vivaro, n. 256
Marchi Arnaldo di Fanna, n. 254
De Cecco Pietro di Fanna, n. 252
Massaro Luigi di Maniago, n. 250
De Bernardo Celestino di Cavasso, n. 248
Graffitti Osvaldo di Cavasso, n. 247
Fiamma Giacinto di Maniago, n. 245
Lorenzo Eugenio di Claut, n. [illegible]44
Mazzoli Achille di Maniago, n. 241
Tonegutti Melchiorre di Cimolais, n. 237
Grisostolo Luigi di Maniago, n. 235
Di Domenico Sante di Frisanco, n. 229
Totis Luigi di Fanna, n. 228

Mandamento di Moggio

Beltrame Antonio di Resiutta, n. 160
Missoni Francesco di Moggio, n. 15[illegible]

Mandamento di Palmanova

Siguro Redento di Castions n. 218
Tondon Giavanni di Gonars, n. 214
Mondja Luigi di Castions, n. 2[illegible]0
Bertossi Francesco di S. Giorgio, n. 228
Gon Fortunato di Palmanova, n. 226
Bassi Ginseppe di Trivignano, n. 214
Del Bianco Franc. di Porpetto, n. 212
Monte Ferd. di S. Giorgio di Nog. n. 208
Cantarutt Adolfo di Castions n. 204
Passero Giac. di S. Giorgio di N. n. 195
Candotti Eman. di S. Giorgio di N. n. 194
Lazzaroni Luigi di Palmanova, n. 190
Lestuzzi Gio. Batta di Bagnaria, n. 189
Feruglio Antonio di Palmanova n. 186
Di Bert Antonio di Gonars, n. 183
Zorzini Luigi di Gonars, n. 1[illegible]0

Mandamento di Pordenone

Paties Sante di Aviano, n. 770
Sedran Luigi di Porcia n. 769
Alzetta Domenico di Montereale, n. 768
Sfalcin Angelo di Fontanafredda, n. 765
Brisotto Giuseppe di Fiume, n. 764
Del Piero G. B. di Roveredo, n. 759
Martin Giuseppe di Pasiano, n. 747
Chiaranda G. B. di Montereale, n. 743
Roncadin Franc. di Azzano X, n. 740
Bianchin Gio. Batta di Prata, n. 7[illegible]9
Furlan Angelo di Pordenone, n. 737
Del Ben Liberale di Porcia, n. 734
Della Mattia Ang. di S. Querino, n. 731
Boschian Bonaventura di Aviano, n. 728
Venier Daniele di Pordenone, n. 726
Santarossa Pietro di Fiume, n. 7[illegible]0
Bertolla Agostino di Azzano X, n. 7[illegible]9
Mozzon Giuseppe di Porcia, n. 7[illegible]3
Del Piero Giuseppe di Roveredo, n. 702
Bonassi Pietro di Aviano, n. 701
Rovere Luigi di Fontanafredda, n. 697
Rinaldi Ottorino di S. Quirino, n. 695
Santarossa Paolo di Porcia, n. 692
Marcolin Luciano di Montereale, n. 691
Zanetti Luigi di Pordenone, n. 690
Lorenzin Osvaldo di Aviano, n. 689
Fantin Giovanni di Fiume, n. 686
Campagna Giacomo di Azzano X n. 685
Cesco Pellegrino di Zoppola, n. 680
Mazzega Giovanni di Aviano, n. 673
Tassan Sebastiano di Aviano, n. 666
Bressan Gioac. di Fontanafredda, n. 664
Santarossa Bartolomeo di Porcia, n. 664
Tomaselli Andrea di Aviano, n. 6[illegible]3
Montich Antonio di Pasiano, n. 652
Basso Giuseppe di Pasiano, n. 651
Grizzo Pietro di Pordenone, n. 649
Fantin Giovanni di Aviano, n. 644
Muzzin Antonio di Fiume, n. 6[illegible]6

Mandamento di Sacile

Rizzo Osvaldo di Budoia, n. 2[illegible]2
Zaghet Agostino di Caneva, n. 291
Bortolin Innocente di Brugnera, n. 289
Rigo Bortolo di Caneva, n. 2[illegible]6
Carlot Domenico di Caneva, n. 285
Fioretti Pietro di Caneva, n. 283
Polese Pietro Gius. di Caneva, n. 282
Rigo Girolamo di Caneva, n. 280
Cordaz Gio. Batta di Carneva, n. 278
Carlon Romolo di Budoia, n. 275
Dino Antonio di Sacile, n. 268
Cao Giacomo di Caneva, n. 267
Piccinato Matteo di Brugnera, n. 266
Bonotto Francesco di Sacile, n. 264

Donadel Angelo di Polcenigo, n. 262
Bortolin Valentino di Brugnera, n. 253
Poles Giovanni di Sacile, n. 248
Zanette Antonio di Sacile, n. 247
Bosco Osvaldo di Polcenigo, n. 246
Morasset Antonio di Sacile, n. 245
Rover Domenico di Caneva, n. 243
Bortolin Fortunato di Brugnera, n. 241
De Riz Luigi di Polcenigo, n. 240
Sandrin Antonio di Sacile, n. 237

Mandamento di S. Daniele

Battigello Gio. Batta di Ragogna, n. 326
Cantarutti Felice di Rive d'Arc. n. 320
Zucchiatti Angelo di Fagagna, n. 317
Minciotti Luigi di S. Daniele, n. 315
Murador Pietro di Moruzzo, n. 308
Del Negro Pietro di Coseano, n. 296
Pressello Nicolò di Colloredo, n. 295
Del Degan Tomaso di S. Odorico, n. 294
Bortoluzzi Domenico di Ragogna, n. 281
Cappelletti Ant. di S. Daniele, n. 280
Burelli Sante di Fagagna, n. 279
Fabbro Salvatore di S. Odorico, n. 278
Toniutto Valentino di Ragogna, n. 269

Mandamento S. Pietro al Natisone

Balus Giuseppe di Stregna, n. 133
Coren Valentino di S. Pietro, n. 129
Chiabai Antonio di S. Leonardo, n. 125
Ierep Andrea di Rodda, n. 123
Trusgnach Gius. di S. Leonardo, n. 122
Sittaro Giuseppe di S. Pietro, n. 115
Mazzolini Eugenio di S. Pietro, n. 150

Mandamento di S. Vito al Tagliam.

Ponte Stefano di Cordovado, n. 372
Fogolin Domenico di S. Vito, n. 371
China Domenico di Valvason, n. 369
Bertolo Pietro di S. Vito, n. 368
Fantin Antonio di S. Vito n. 364
Bottos Attilio di Sesto Regh., n. 361
Barei Pietro di Morsano, n. 360
Venturuzzo Enrico di Morsano, n. 356
Colussi Gio Batta di Casarsa, n. 354
Codognotto G. B. di Pravisdomini, n. 352
Fantuzzi Emilio di Chions, n. 350
Pagnucco Ferdinando di Arzene, n. 345
Corato Fabio di Sesto Reghena, n. 344
Bianchini Francesco di S. Vito, n. 343
Vit Gio. Maria di Sesto Reghena, n. 340
Salvador Vincenzo di Valvasone n. 339
Colussi Gio. Batta di Casarsa, n. 331
Maronese Dom. di Pravisdomini, n. 330
Miot Giovanni di Pravisdomini, n 328
Botter Antonio di Chions, n. 323
Colussi Gio. Batta di Casarsa, n. 319
Tracanelli Luigi di S. Vito, n. 313

Mandamento di Spilimbergo

Ortis Giovanni di Vito d'Asio, n. 398
Chivilò Deodato di Sequals, n. 391
Beacco Angelo di Tram. di Sot. n. 387
Cadolini Gio. Maria di Vito d'Asio, n. 385
Iogna Antonio di Forgaria, n. 384
Canderan G. B. di Tram. di Sop. n. 382
Sabbadini Gir. di S. Gior. Rich. n. 379
Zavagno Osvaldo di Spilimbergo, n. 378
De Monte Giac. di S. Gior. Rich. n. 377
Carguelli Pietro di Travesio, n. 373
Sartor Giuseppe di Spilimbergo, n. 368
Chien Antonio di Pinzano. n 366
Chien Filippo di Pinzano, n. 361
Bozzer Santè di Sequals, n. 360
Iogna Prat Pietro di Forgaria, n. 359
Guerra Pietro di Vito d'Asio, n. 357
Varcerin Leon. di Tram. di Sot. n. 353
Ninzatti P. Ant. di Castelnuovo, n. 350
Zanuzzi Antonio di Spilimbergo, n. 341
Serafini Gio. Batta di Spilimbergo, n. 338
Pellarin Ermenegildo di Meduno, n. 336
Titolo Valentino di Tram. Sop. n. 334
Cattarinuzzi Mat. di Tram. di Sop. n. 329
Brovedani Gio. Dom. di Clauzetto, n. 327
Del Bianco Dario di Meduno, n. 328
Bonis Vittorio di Sequals, n. 322

Mandamento di Tarcento

Nimis Giovanni di Nimis, n. 368
Cussigh Giovanni di Lusevera, n. 366
Giorgiutti Valentino di Nimis, n. 365
De Luca Adalgerio di Treppo G. n. 362
Valle Antonio di Nimis, n. 358
Treppo Giacomo di Ciseriis, n. 354
Meriuzzi Pietro di Magnano, n. 351
Di Giusto Gio. Batta di Tarcento, n. 347
D'Antoni Bonifacio di Tricesimo, n. 346
Bressano Giovanni di Nimis, n. 344
Tosolini Giovanni di Tricesimo, n. 339
Micottis Michele di Tricesimo, n. 337
Fabbro Paziente di Cassacco, n. 336
Matteoni Vittorio di Trep. Grande n. 334
Antoniutti Giovanni di Nimis, n. 333
Del Medico Giovanni di Ciseriis, n. 335
Gori Valentino Gervasio di Nimis, n. 319
Rizzotti Felice di Trep. Grand. n. 317
Pividori Valentino di Tricesimo, n. 316
Macorigh Luigi di Platischis n. 316
Cussigh Giacomo di Ciseriis, n. 303
Tomaso Giovanni di Platischis, n. 302
De Luca Angelo di Trep. Grand. n. 293

Mandamento di Tolmezzo.

Machia Mattia di Prato Carn. n. 377
Gubiani Egidio di Ovaro, n. 373
Stradolino Giovanni di Sutrio, n. 371
Marzona Ant. di Verzegnis, n. 367
Dorissa Gio. Batta di Zuglio, n. 356
Della Pietra Gio. di Ravascletto, n. 349
Brollo Daniele di Tolmezzo, n. 348
Roveretto An. di Ravascletto, n. 347
Cimenti Luigi di Lauco, n. 346
Concina Gio. di Villasantina, n. 345
Parisatti Tullio di Tolmezzo, n. 344
Concina Floriano di Tolmezzo, n. 342
Tassotti Giuseppe di Paluzza, n. 340

Mandamento di Udine

Vecchin Ant. di Campoformido, n. 679
Bulfone Giuseppe di Feletto, n. 672
Zenarola Francesco di Udine n. 656
Cisilino Cirillo di Meretto, n. 649
Piani Angelo di Udine, n. 645
Bernardis Basilio di Udine, n. 644
Zenarola Luigi di Tavagnacco, n. 640
Candolo Angelo di Pozzuolo, n. 187
Scotto Gio. Batta di Pagnacco, n. 634
Barbetti Raimondo di Udine, n. 633
Rossi Luigi di Tavagnacco, n. 626
Bares Alessandro di Udine, n. 620
Toffoli Pietro Ant. di Pagnacco n. 619
Scubla Arnaldo di Udine, n. 617
Codutti Arturo di Martignacco, n. 616
Gori Giuseppe di Mortegliano, n. 613
Michelotti Giuseppe di Udine, n. 612
Micelli Nicolò Pasian Schiav., n. 612
Piccoli Elia di Martignacco, n. 606
Feruglio Luigi di Udine, n. 602
Petri Agostino di Tavagnacco, n. 599
Tedeschi Antonio di Prada, n. 584
Cragno Pietro di Meretto, n. 581
Infanti Giuseppe di Martignacco, n. 580
Zilli Ugo di Udine, n. 573
Garbino Gio. Batta di Pozzuolo, n. 572
Chittaro Giovanni di Pagnacco, n. 569
Mattiussi Fiorendo di Meretto, n. 568
Petri Sante di Tavagnacco, n. 565
Fabbro Valentino di Pavia, n. 544
Mian Francesco di Reana, n. 542
Paolitti Fedele di Mortegliano, n. 540
Canestro Valent. di Mortegliano, n. 539
Cardini Raimondo di Pavia, n. 526
Spizzo Luigi di Udine, n. 522
Muzzin Luigi di Pozzuolo, n. 520
Tomada Giuseppe di Pavia, n. 519
Feruglio Luigi di Udine, n. 518
Zoratti Annibale di Meretto, n. 517
Costantini Costantino di Udine, n. 516
Marzona Carlo di Udine, n. 515
Del Medico Giuseppe di Feletto, n. 508
Modesti Isidoro di Feletto, n. 502
Cuberli Antonio di Udine, n. 500
Rossi Silvio di Udine, n. 499
Ponte Eugenio di Meretto, n. 498

Effetti di una sbornia. Fuori porta Ronchi, ierisera certo Giovanni Salner d'anni 67, tessitore, eccessivamente ubbriaco giaceva disteso lungo il binario della ferrovia, con grave pericolo di rimanere schiacciato al sopraggiungere di qualche treno. Avvertiti questi agenti di P. S. lo accompagnarono in vettura in camera di sicurezza.

Teatro Minerva. Questa sera 13 novembre alle ore 8 e un quarto precise, la Drammatica Compagnia Italiana S. Micheletti ed A. Pezzaglia esporrà: la *Danae* ovvero lo scoppio della fregata nel porto di Trieste, dramma storico in quattro atti di *Francesco Dall'Ongaro*, replicato per più sere a Trieste dalla suddetta Compagnia.

Cenno Storico. La *Danae*, bella fregata francese della quale se ne stanno ripescando attualmente gli avanzi, scoppiò nel porto di Trieste la notte del 5 settembre 1812, nel momento medesimo che stava per salpare. Il fracasso fu così orribile che parve una scossa di terremoto fra l'uragano. Tutto l'equipaggio perì tranne un solo marinaio che fu lanciato vivo sulla spiaggia in mezzo ad altri cadaveri mutilati e rinvenuti più tardi fino nei pressi di S. Bortolo.

La vera causa, starebbe quanto nel dramma si svolge, cioè, che quel comandante della fregata francese sposasse una triestina, figlia di un Capitano dalmato, e che poi si scoperse avere egli già contratto matrimonio in Francia con una ricca Contessa. Un vecchio nostromo compatriotta di Dragovich, amico e padrino della fanciulla ingannata, avrebbe meditata l'atroce vendetta, imbarcandosi di notte sulla *Danae* travestito da francese e appiccando il fuoco alla Santa Barbara.

Farà seguito la brillantissima farsa: *La vedova dalle Camelie.* Vi agiscono le signore *Caffi-Porta*, *Egizia Ristori* ed il signor *G. Ristori.*

***

Domani **Riposo.** Quanto prima: serata d'onore del I.o attore Angelo Pezzaglia: *Otello* di *G. Shakespeare.*

In contravvenzione. L'arma dei reali carabinieri dichiararono in contravvenzione i seguenti individui, perchè cacciavano senza essere provvisti di licenza: Pietro Zolli da San Daniele, Pietro Fiorito, Luigi Grattina e Pietro Grattina da Lauco.

Furono pure posti in contravvenzione Ferdinando Graziadio, Osvaldo, Agostino Cipolat e Gottardo Mellina perchè fuori delle loro abitazioni andavano armati di fucili e di pistole, senza essere muniti di regolare licenza.

Catena smarrita. Competente mancia a chi porterà all'Ufficio di P. S. una catena d'argento dorato, smarrita ieri nei giardini pubblici.

Chi ha perduto 20 lire? Avvertiamo di nuovo che teniamo in deposito venti lire, state trovate venerdì ultimo scorso da un apprendista della nostra tipografia.

Chi le avesse smarrite potrà ricuperarle dando quelle indicazioni che sono necessarie per provarne la proprietà.

Questa mane, dopo grave e penosissima malattia, sopportata con eroica rassegnazione, spirava, nella verde età d'anni 22,

Giuseppe Mattiussi.

La famiglia, addolorata, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.
Udine, 13 novembre 1890.

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 4 pom. partendo dalla casa in via Cussignacco, N. 8.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 11 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 13
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.0	746.4	748.8	752.2
Umido relat.	64	41	50	48
Stato di cielo	piov.	piov.	piov.	qs
Acqua cad. m.	6.3	—	—	—
Vento (direzione			—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	7.5	11.9	10.6	7.5

Temperatura (massima 12.0 / minima 4.1
Temperatura minima all'aperto 2.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 3 pom. del 11 novembre 1890:

Tempo probabile:

Venti forti del 3. quadrante al sud, intorno ponente altrove, cielo nuvoloso con pioggie, mare agitato.

Mercato delle sete.

Milano 11 novembre 1890 — L'andamento degli affari procede svogliato poichè i compratori non s'interessano in generale che di quelle proposte che possono offrire qualche convenienza nel prezzo.

Purtroppo ogni giorno qualche vendita facilitata dà sempre l'intonazione fiacca della piazza e allora a nulla vale se molti altri sanno avere un contegno più misurato.

Nelle contingenze attuali, vediamo come siano le eccezioni che finiscono per far la regola, ma se di ciò non si lagnano i compratori, dovrebbero trovar rimedio i detentori, per non vedere eternizzarsi uno stato di cose che minaccia di diventar pericoloso per l'industria nostra. Così il *Sole.*

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 12

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	93.93	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	95.10	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 1 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2	½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—	—.—	—.—	123.80	123.80
Francia	3	—	100.92	101.15	—.—	—.—
Belgio	3	½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.18	25.24	25.20	25.25
Svizzera	4		—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4	—	221 3/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	221 5/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 13

Rendita italiana 95.70 sera 95.90
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 13

Rendita austriaca (carta) 88.90
id. id. (arg.) 88.90
id. id. (oro) 107.75
Londra 11.23 Nap. 8.95

PARIGI 13

Chiusura della sera Ital. 94.80
Marchi 124.04

Borse

TORINO 12

Rend. c.	95	15.—
Rend. fine	95	37.—
Az. F. Med.	570	—.—
» » Mer.	700	—.—
Cred. Mob.	552	—.—
Banca Naz. It.	1700	—.—
» Suba		—
Credito Mer.		—.—
Banca Scon.	144	—.—
Banca Tiber.	44	—.—
Comp. Fond.	23 (?)	—.—
Cassa sovv.	119	—.—
C. v. s. Fran.	101	05.—
» 3 m. s. Lond.	25	25.—
Ban. Torino	450	—.—
Rend. fine	—	—.—
Mediterr.	570	—.—
Banca Gen.	456 (?)	—.—
Lanif. Ross.	1219 (?)	—.—
Cot. Cantoni	354	—.—
Navig. Gen.	364 (?)	—.—
Raf. Zucch.	251	—.—
Sovvenzioni	116	—.—
Soc. Veneta	164	—.—
Obbl. Merid.	310	—.—
» nuove 3 %	289	—.—
Fran. a vista	101	—.—
Lond. a 3 m.	25	28.—
Berl. a vista	123	80.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—

GENOVA 12

Rend. 5 %	95	85.—
A. Ban. Naz.	1700	—.—
Cred. M. Ital.	552	—.—
Ferr. Merid.	701	00.—
» Medit.	569	—.—
Navig. Gen.	381	—.—
Banca Gen.	454	—.—
Raffin. Zucc.	250	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	50.—
» » » Lond.	25	62.—
» » » Germ.	—	—.—

ROMA 12

R. I. 5 % c.	94	87.—
» per fin.	95	02.—
R. Ital. 3 %	58	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	452	50.—
Cred. Mob.	518	—.—
A. Ferr. Mer.	700	—.—
A. S. A. Pis	820	—.—
A. S. Immob.	464	50.—
Parigi a 3 m.	100	25.—
Londra »	25	22.—

BERLINO 12

Mobil.	167	40.—
Austriache	109	10.—
Lombarde	64	40.—
Rend. Ital.	92	—.—

LONDRA 12

Inglese	9	1/4
Italiano	93	3/4

MILANO 12

Rend. c.	95	55.—

FIRENZE 12

Rend. Ital.	95	47.—
Camb. Lond.	25	24.—
» Francia	101	7/16
A. Ferr. Mer.	710	—.—
» Mobiliare	582	50.—

VIENNA 12

Mob.	307	25.—
Lombarde	150	75.—
Austriache	249	50.—
Banca Naz.	991	—.—
Napol. d'oro	9	07.—
C. su Parigi	45	25.—
C. su Londra	114	60.—
Rend. Aust.	88	40.—
Zecch. imp.	—	—.—

PARIGI 12

Rend. F. 3 %	95	30.—
Rend. 3 %	94	35.—
Rend. 5 %	106	50.—
Rend. Ital.	94	70.—
C. su Londra	25	31.—
Cons. inglese	95	7/16
Obb. ferr. It.	337	25.—
Camb. ital.	—	—.—
Rend. turca	18	50.—
Ban. di Parigi	877	—.—
Ferr. tunis.	493	—.—
Prestito egiz.	483 (?)	—.—
Pres. spag. est.	75	—.—
Ban. di scon.	582	—.—
» ottomana	627	50.—
Cred. fond.	1298	—.—
Az. Suez	2406	—.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons*

Articoli comunicati (1)

Sig. Gio. Batta Tonello
Direttore della Banca Cooperativa di S. Daniele.

Mi giunsero all'orecchio le sconvenienti frasi dette al mio indirizzo, perchè sono sovente costretto da ragioni d'Ufficio, di recarmi alla Tesoreria comunale.

Non avrei mai creduto, e mi dispiace, che una persona cui si ha il diritto sapere educata, abbia mancato alle più elementari regole di galateo.

Sono molti anni che adempio alle funzioni assegnatemi nell'amministrazione comunale, ma mai mi è stata fatta sanguinosa offesa quale lei si permise di fare a mio riguardo, con parole peggio che sconvenienti, villane.

La prevengo che ho partecipato all'ill.mo signor sindaco l'accaduto, e finchè questi non avrà prese quelle disposizioni che crederà del caso, non porrò più piede nella Tesoreria.

S. Daniele li 11 novembre 1890.

Gio. Batta Ortis.

***

Cividale, *12 novembre.*

Dichiarazione

Senza volere entrare in polemiche, poichè il *Forumjulii* di ieri, mi attacca insolentemente, tengo a dichiarare che nessuno mi ha ricercato per parlare nell'adunanza elettorale di domenica passata; per la sola ragione che lo aveva diritto di esporre le mie convinzioni liberamente, come gli altri.

Chi era il ricercato appariva chiaramente essere il signor Domenico Indri Direttore di un giornale, niente affatto corrispondente ai sentimenti del paese, tutto per il cav. Zampari.

Del resto in detta adunanza io ho parlato italianamente, e nessuno potrà farmi carico di avere pregiudicata la candidatura Zampari a meno che il *Forumjulii* ritenga che per poter parlare abbisogni averte dalla parte del cuore un paio di biglietti di banca. Nè credo che il cav. Zampari possa ritenersi offeso perchè io modesto cittadino ho spezzato una lancia in suo favore.

Che io sia un tribuno da strappazzo, non mi meraviglio, perchè con Indri faccio il pajo. E basta.

Giovanni Snidero.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYA DI JANOS

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome**, che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro **prodotto** è un *Oleostearato* disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva: e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** *da* **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve la callosità, gli ... menti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*

L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e, Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti G. Seravallo; **Zara** Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Tipografia M. Bardusco-Udine

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 a.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.05 »	diretto	» 10.55 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 5.15 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.30 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.58 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 an.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.18 ant.	» 9.— ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 »
» 11.10 ant.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 »
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.30 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.59 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 2.36 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 p. Da Venezia arrivo 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 8.57 ant.
» 11.36 »	P. Gem.	» 1.— p.	» 11.— »	id.	» 1.10 »
» 2.36 p.	P. Gem.	» 4.— p.	» 2.— p.	Staz. Gem.	» 1.50 p.
» 6.— »	Staz. Ferr.	» 7.44 p.	» 5.— »	Staz. Ferr.	» 3.20 »

JACOPO GONANO

COSTRUTTORE MECCANICO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO: BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Bracciuli — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi solleva campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chiasso quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben'anco nelle *adipotrikis*, *kerotrikie*, *impettigini*, *psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino all'oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici, relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che, stanno per diventarlo, additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 5.50.

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo*, *bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo; su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* e *fiorite* succedensi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

Volete la salute??

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie; quando non esistono cause maligne, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella cloresi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, da al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di quore, affezioni nervose, emorragie clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** —.

44

La direzione C. BORGHETTI

Udine 1890. — Tip. Marco Bardusco